



CISL PUGLIA

CONFERENZA STAMPA

Lunedì 27 gennaio 2025 - ore 10

Documento

“Partecipazione Contrattazione Sviluppo”



In collaborazione con l'Ufficio Studi



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Premessa

Nella conferenza stampa regionale del 2024 abbiamo scelto lo slogan “Non solo emergenze”. Questo a testimoniare che un sindacato moderno e responsabile, come la Cisl, non può limitarsi a subire le conseguenze delle tante vicissitudini economiche e sociali che colpiscono la realtà pugliese. Ma deve saper analizzare il passato, osservare il presente e di conseguenza programmare, il più adeguatamente possibile, il futuro.

La CISL Puglia, forte della sua confederalità, si è posta, in ogni occasione, come interlocutore serio in grado di sostenere le proprie idee e proposte con autonomia e responsabilità. Libero da condizionamenti o retro pensieri, o dalla voglia di inseguire polemiche sterili o pretestuose, anche su argomenti che facilmente si prestano a strumentalizzazioni. E il nostro territorio ne presenta diversi, a cominciare dall'ex ILVA, Eni-Versalis, Bosch, Natuzzi, Centrale Enel di Cerano, e così tanti altri. Temi questi, al di là delle criticità, che devono essere affrontati in prospettiva, in termini di sviluppo, e produttività. L'esperienza su queste grandi questioni o vertenze ci porta a sostenere che servono quanto prima quadri normativi certi. Nello stesso tempo tali processi devono necessariamente rispondere alle esigenze ambientali utilizzando le migliori tecnologie internazionali tenendo in considerazione i fattori della crescita economica e sociale e quindi necessariamente dell'occupazione diretta e indiretta.

Ecco perché, in continuità con le scelte fatte in questi anni, la Cisl Puglia guarda avanti. Evitando di edulcorare le tante cose positive che pur esistono, ma altrettanto di drammatizzare le negatività che connotano tutto il Sud, spesso l'Italia, sicuramente anche la Puglia.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

L'anno passato avevamo preso l'impegno di insistere nella interlocuzione con istituzioni regionali e provinciali, con i presìdi sociali e accademici per ragionare su argomenti specifici, in particolare organizzando **quattro incontri tematici nel territorio**. Incontri a cui abbiamo dato protagonismo alle nostre Cisl territoriali, cercando di dare concretezza, delineare criticità e avanzare proposte su alcuni temi strategici: politiche attive e formazione (Bari-Bat), salute e sicurezza (Lecce), crisi dei poli industriali energetici, chimici e siderurgici (Taranto-Brindisi) e sviluppo infrastrutturale (Foggia).

Un confronto, come si può comprendere, non privo di difficoltà, anche con le istituzioni, che ha messo in evidenza i grandi processi di transizione in corso. Parliamo di transizioni che riguardano appunto il lavoro, le persone, il digitale, il clima e l'ambiente, lo sviluppo economico, i processi produttivi e di conseguenza la salute e la sicurezza sul lavoro. Cambiamenti che richiedono un approccio consapevole e una visione chiara, evoluta e non di retroguardia. In linea con l'azione della Cisl nazionale, per la quale il 2024 è stato un anno contraddistinto da scelte responsabili, partecipative e da iniziative che hanno posto al centro del dibattito temi cruciali per il benessere dei cittadini e dei lavoratori pugliesi.

Tra quelli affrontati ricordiamo:

- Lo sviluppo regionale e le politiche per la coesione territoriale;
- La legalità e la lotta contro ogni forma di criminalità che minaccia la sicurezza dei lavoratori;
- La sicurezza nei luoghi di lavoro, su cui continuiamo e continueremo a non abbassare la guardia;
- La partecipazione attiva dei lavoratori alla vita delle imprese, come dettato dall'art. 46 della Costituzione;



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

- La sanità, il lavoro e il sostegno a giovani, donne e immigrati.

Senza trascurare le complicate condizioni in cui vivono le fasce di cittadini fragili e i nostri pensionati, le cui pensioni sono spesso insufficienti ad arrivare alla fine del mese. Eppure c'è chi gioca ancora a mettere anziani contro giovani, con un irresponsabile idea del "tutti contro tutti". Una idea divisiva del Paese dove esiste "un noi e un loro" in tutti i contesti: nelle aziende, tra Nord e Sud, tra occupati e disoccupati e tra occupati anche in base al tipo di contratto applicato, tra italiani e stranieri, tra donne e uomini e così via.

In un gioco che spacca il senso di comunità e di appartenenza resta un faro il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Il ruolo dei corpi intermedi, la concertazione tra parti sociali e istituzioni consentono di raggiungere punti di equilibrio e di costruire il futuro. Il dialogo, l'ascolto, sono gli strumenti che hanno permesso all'Italia di progredire (...) Quasi che il progresso non passi, al contrario attraverso la coesione e la partecipazione. L'interlocuzione non è un inciampo, un fastidio, un rito: è l'esplicarsi della democrazia di un Paese, della vita di una comunità non di sudditi ma di cittadini consapevoli. (19.11.24)



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Anni di incertezza

Il 2024 è stato caratterizzato da un generale clima d'incertezza che, a livello regionale, ha avuto ripercussioni significative nelle dinamiche del lavoro. I dati statistici di diversi istituti confermano quello che, come Ufficio Studi Cisl Puglia, avevamo purtroppo previsto.

Tra i dati più preoccupanti, spicca il tasso di inattività totale regionale tra i 15-64 anni: le province pugliesi risultano tra le più penalizzate del Paese (nel 2023 è stato 42,5% contro il 33,3% nazionale).

Sebbene si sia registrato un incremento occupazionale, si è paradossalmente accentuato il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, aggravato dall'inverno demografico. La popolazione pugliese residente al 31 dicembre 2023 era di 3.890.661, mentre il 31 dicembre 2013 era di 4.090.266; in dieci anni la Puglia ha perso 199.605 residenti.

Pensiamo sia giunto il momento di affrontare, anche dal livello regionale, questa situazione con politiche attive del lavoro efficaci e mirate, insieme a un'adeguata formazione che favorisca l'acquisizione di maggiori competenze.

Occorre fare sistema, coinvolgendo strutturalmente in particolare le università per contrastare la fuga dei cervelli, un fenomeno che contraddistingue anche la nostra regione. Solo nel 2023 i giovani di età 18-34 anni che si sono allontanati dalla Puglia sono stimati in circa 1.800, dal 2011 al 2023 il numero è di quasi 24.000.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

La questione meridionale in generale, tema tanto studiato quanto storicizzato, passa anche dalla capacità di dover e voler far evolvere un territorio utilizzando le menti più brillanti e capaci che vi hanno trovato natali e condizioni di studio adeguate, in grado di migliorare le potenzialità delle imprese pugliesi o di crearne o favorirne l'insediamento di nuove, cosa di cui la regione ha disperatamente bisogno anche in chiave occupazionale; seppur fare impresa qui, per diversi motivi non è semplice.

Il tasso di natalità medio delle imprese nel Sud (2024) è del 3,8%, leggermente inferiore alla media nazionale del 4,2%. Nonostante ciò, la Puglia si distingue in particolare tra le regioni con il più alto tasso di natalità di imprese in forma di società di capitali, pari al 5,0%.

In Puglia invece, sempre 2024, si registra un saldo positivo di 3723 imprese con un tasso di crescita medio del +0,98% rispetto al 2023. Le nuove iscrizioni sono state 19.961 contro le 16.238 cessazioni. Il territorio di Bari ha trainato con un tasso di incremento del +1,2%, Taranto seppur positivo, ultimo con lo 0,52%.

Se l'intervento pubblico e il mercato del lavoro sono sottoposti a pressioni significative derivanti dai vincoli comunitari e dalla necessità di ridurre il deficit, allora l'Italia si trova di fronte a un obbligo di riduzione del deficit di almeno mezzo punto di PIL, una misura che equivale a circa dieci miliardi di euro. Questa situazione impone una gestione attenta delle risorse pubbliche, evitando ulteriori incrementi del sostegno statale in debito. Al riguardo ricordiamo che a novembre, secondo i dati Bankitalia, il debito pubblico ha superato la soglia di tre mila miliardi di euro.

Nel frattempo, la speranza è che l'inflazione non subisca ulteriori fiammate e che la Banca Centrale Europea continui il percorso di riduzione dei tassi d'interesse.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Per il 2025, le previsioni indicano una crescita del PIL nazionale intorno all'1%, con il Documento Programmatico di Bilancio dello scorso ottobre che stima un incremento dell'1,2%.

Tuttavia, questi numeri non rappresentano un progresso significativo, soprattutto considerando le attese legate alle ricadute del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), avviato ormai da oltre tre anni mentre nel contempo ci preoccupa la piena attuazione con la scadenza e la possibilità di spendere le risorse entro il 2026.

Quello che è chiaro è che **non esistono ricette universali valide per tutte le economie**, e sappiamo bene che non si può né rispondere esclusivamente con un aumento a prescindere dell'intervento statale.

Le risorse pubbliche sono limitate e ogni strategia economica deve tenerne conto.

Scenari globali

Negli ultimi anni il contesto macroeconomico europeo e internazionale ha subito tanti di quei cambiamenti che anche farne una sintesi rapida diviene complicato. Grazie alla temporanea sospensione del vincolo di bilancio da parte dell'Unione Europea fino alla seconda metà del 2022, il PIL italiano ha mantenuto una crescita costante fino al secondo trimestre del 2024, allineandosi con la media dell'Eurozona. Tuttavia, a partire dalla seconda metà del 2024, si è registrato un rallentamento della crescita, seguito da un lieve recupero nell'ultimo quadrimestre.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

A livello globale, le tensioni geopolitiche e le politiche protezionistiche hanno inciso sulle dinamiche commerciali internazionali. Le tensioni tra Stati Uniti e Cina, ad esempio, potrebbero spingere sempre più i surplus produttivi cinesi verso l'Europa, aumentando la concorrenza per le produzioni europee. Allo stesso tempo, i paesi europei sono sempre più chiamati a diversificare le proprie fonti di approvvigionamento energetico e a rafforzare le relazioni commerciali con partner strategici.

Ora saremo chiamati a gestire, come Paese, le scelte politiche e commerciali preannunciate dal nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America. **La paventata introduzione di nuovi dazi, a favore delle produzioni statunitensi mette a rischio l'export delle aziende italiane e anche pugliesi.** Difatti secondo alcune simulazioni di società specializzate l'introduzione di dazi americani potrebbe comportare perdite per l'Italia tra i 4 e i 7 miliardi di euro. In aggiunta, altre previsioni economiche, stimerebbero un calo dell'export nazionale di oltre 11 miliardi, con punte fino al 16-17% rispetto ai 66,4 miliardi dell'attuale export verso gli Stati Uniti.

Le pressioni statunitensi per incrementare le importazioni di prodotti energetici dall'America potrebbero spingere l'Europa a modificare i propri rapporti commerciali, aumentando la dipendenza energetica dagli USA. E già sappiamo quanto il nostro Paese sia bisognoso di approvvigionamenti energetici, una delle ragioni per le quali come CISL Puglia, senza cadere in sterili strumentalizzazioni, vedemmo l'investimento nel TAP come una opportunità.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Infine, un cenno merita la questione salariale sollevata anche da Mario Draghi che ha sottolineato come **l'attuale modello economico europeo, basato sulla domanda esterna e su salari bassi, non è più sostenibile**. Ha quindi proposto un approccio combinato che integri riforme strutturali e politiche macroeconomiche. In passato, il concetto di “riforma strutturale” era spesso associato a un aumento della flessibilità del mercato del lavoro e alla compressione dei salari.

Oggi, invece, in Puglia come in tutto il Paese, **la sfida consiste nell'aumentare la produttività e la contrattazione ai vari livelli senza causare dislocazioni lavorative, puntando anche sulla riqualificazione professionale dei lavoratori**.

Condizioni

Dunque **la prima condizione cruciale riguarda la differenza salariale tra Nord e Sud del Paese**. Nonostante la crescita economica post pandemia che ha interessato anche il Mezzogiorno, inclusa la Puglia, persistono ritardi strutturali e infrastrutturali che penalizzano le dinamiche del mercato del lavoro, con un impatto diretto sulle retribuzioni.

In questo scenario, la CISL ha avanzato proposte concrete, guardando con attenzione alla partecipazione come strumento chiave per valorizzare il contributo dei lavoratori nei processi produttivi. **La legge di iniziativa popolare sulla Partecipazione**, promossa dalla Cisl, forte di quattrocentomila firme, procede con il suo iter in Parlamento, segno che il tema ha guadagnato credibilità e attenzione e che disciplina in ogni dettaglio la partecipazione attiva dei lavoratori alla vita delle imprese.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Questo percorso nasce con l'obiettivo di dare piena attuazione all'art. 46 della Costituzione, nella convinzione che la partecipazione dei lavoratori alle imprese non sia solo il vettore di uno sviluppo economico, ma anche un mezzo, per la realizzazione di un progresso e giustizia sociale, un traguardo necessario per il completamento della democrazia.

Il testo riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare nella gestione delle imprese, attraverso il sostegno alla contrattazione, un principio costituzionale che rappresenta un pilastro di civiltà e progresso.

Per la Cisl, questa è la sfida che deve unire il Paese.

In un contesto sociale e politico come l'attuale, in cui forte è l'esigenza di innovare le relazioni sindacali e la contrattazione, questa legge può produrre effetti positivi per tutti.

I dati statistici, come quelli economici, confermano un Paese, e una Puglia, a diverse velocità, evidenziando la necessità di sfruttare pienamente le opportunità offerte dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), la Zes Unica (Zona Economica Speciale) e dai Fondi di Coesione. È indispensabile promuovere una politica di investimenti pubblici e privati che garantisca produttività e sviluppo, puntando sulla contrattazione di secondo livello e affrontando con visione strategica le crisi industriali nei settori dell'automotive, dell'energia, della siderurgia e della chimica. Inoltre sarebbe utilissima, a nostro parere, una politica infrastrutturale, sempre più, in linea con l'obiettivo 9 dell'Agenda ONU 2030, ovvero l'integrazione di trasporti e servizi, con maggiori criteri di sostenibilità e di coordinamento delle istituzioni e delle imprese del settore, da costruire con il confronto con le organizzazioni sindacali di categoria.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Le rilevazioni economiche nel corso 2024 indicano un PIL pugliese aumentato dello 0,5%, una performance leggermente inferiore rispetto al Mezzogiorno (0,6%) ma superiore alla media nazionale (0,4%).

Il mercato del lavoro ha comunque mostrato segnali di vitalità: gli occupati nella regione sono cresciuti dell'1,7%, superando oramai, la soglia di un milione di addetti. In cinque anni, 2019-2024, l'occupazione è aumentata di oltre 114.000 unità, segnando un incremento del 12,7% rispetto al secondo trimestre del 2019. Tuttavia, il fabbisogno di manodopera qualificata rimane un tema critico per le imprese. Il famigerato *mismatch* cui accennavamo: persone che cercano un lavoro, imprese che lo offrono ma che cercano professionalità, in tante occasioni, non disponibili tra ragazze e ragazzi pugliesi.

Intanto, anche le difficoltà economiche delle famiglie persistono, come evidenziato dall'aumento dell'indebitamento, sebbene in misura inferiore rispetto al 2023. Il rallentamento del credito al consumo segnala una prudenza nella spesa, sintomo di preoccupazioni sul futuro.

La Legge di Bilancio nazionale, grazie alle proposte della Cisl, ha stanziato oltre la metà dei 30 miliardi di euro previsti a misure per il taglio del cuneo fiscale e la rimodulazione delle aliquote IRPEF.

La Cisl continua a promuovere il dialogo sociale, con un giudizio articolato ma positivo sulla stessa manovra, mantenendo un approccio critico e propositivo su questioni chiave come la tutela dei lavoratori, il sostegno ai settori in crisi e maggiori investimenti in sanità, istruzione e ricerca.

Di converso in Puglia, il confronto con le istituzioni regionali risulta sovente problematico. Nonostante la disponibilità dichiarata al dialogo, vi sono ritardi



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

significativi nell'applicazione dei protocolli d'intesa, in particolare nel settore sanitario e nelle politiche del lavoro.

Serve maggiore concretezza e cooperazione per affrontare le criticità strutturali della regione. Chiamata a fronteggiare sfide significative quali le difficoltà finanziarie, la gestione del precariato, la riforma e riorganizzazione della pubblica amministrazione e i fabbisogni relativi alle risorse umane, nel tentativo di superare gli ostacoli generati anche dalla eccessiva e anche dalla cattiva burocrazia.

Per migliorare ulteriormente l'efficienza, sarebbe utile una spinta definitiva verso la digitalizzazione dei servizi, intervenire sulla carenza del personale, la semplificazione amministrativa e il rafforzamento delle competenze professionali.

I ritardi infrastrutturali segnalati anche da Svimez, insistono anche nei settori industriali e nel comparto manifatturiero, strategici per la Puglia, come siderurgia, automotive, chimica, moda e aerospazio.

Guardando al futuro, è essenziale rafforzare il dialogo tra le parti sociali e le istituzioni per garantire idee, proposte e azioni sinergiche finalizzate ad uno sviluppo sostenibile ed inclusivo.

La Puglia ha le potenzialità per posizionarsi come una regione strategica e trainante nel contesto nazionale e internazionale, nel cuore dell'area del Mediterraneo, ma questo richiede una visione programmatica chiara e un impegno condiviso per superare le criticità strutturali e valorizzare le tante eccellenze presenti sul territorio.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Altro aspetto rilevante è la presenza significativa di stranieri residenti. Questo sottolinea l'importanza di spingersi anche a livello regionale con politiche di integrazione condivise e più efficaci, in grado di valorizzare maggiormente il contributo degli immigrati allo sviluppo economico e sociale della regione.

Ci troviamo a dover affrontare sfide economiche complesse e il ruolo dell'Europa è fondamentale per definire le strategie future tese a promuovere una crescita inclusiva, che punti sulle competenze, sulla ricerca e sull'innovazione, dove l'intelligenza artificiale (AI) non diventi un processo che bisogna subire, bensì governarlo, senza trascurare, ovviamente, il ruolo delle imprese, dei lavoratori e delle comunità locali. Solo con un approccio integrato e sostenibile, sarà possibile affrontare le sfide del futuro con maggiore fiducia, speranza e opportunità.

Transizioni

Il quotidiano lavoro che svolgiamo come sindacato nel sociale, tra lavoratrici e lavoratori e nelle nostre sedi, così come le grandi vicende di ogni giorno, ci mostrano che **tutto si muove con una logica di trasformazione, attraverso percorsi complessi di transizioni che ci impongono di stare al passo.**

A titolo di esempio siamo consapevoli che soluzioni semplicistiche come l'introduzione di una legge sul salario minimo o gli interventi disorganici sul costo del lavoro negli appalti pubblici, che vedono la Regione Puglia capofila di questo processo, possano apparire la panacea ai mali del lavoro. In realtà, non sono risposte efficaci, anzi rischiano di illudere il Paese con l'idea che per superare i problemi basti poco più di una legge regionale o addirittura di una delibera comunale.



CISL
PUGLIA

Unione
Sindacale
Regionale

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Quando invece, noi sosteniamo che occorre spogliarsi dalla veste squisitamente politica-partitica e comprendere, seppur faticosamente, il vero valore della contrattazione, della negoziazione tra le parti sociali a tutti i livelli.

Abbiamo assistito, in questi ultimi mesi, a un proliferare di iniziative e ordini del giorno, promossi come dicevamo anche da singoli comuni oltre che da una legge della Regione Puglia, attualmente impugnata dal Governo, che ad oggi non hanno prodotto risultati.

Continuiamo a ritenere fondamentale promuovere politiche strutturali, basate sul confronto e sulle analisi di merito e non ideologiche, che abbiano un impatto reale sul miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Un impegno indispensabile anche per affrontare casi limite come quelli dei Contact Center che vedono contratti al ribasso siglati escludendo le tre organizzazioni sindacali confederali. Altro tema che impone una riflessione e che abbiamo affrontato è quello dell'autonomia differenziata, prevista dalla Carta Costituzionale.

La CISL Puglia, in più occasioni e specificatamente in un convegno con esperti, ha potuto analizzare, con tutto il gruppo dirigente, con pragmatismo le fasi offerte da questo processo, senza mai sottovalutarne le criticità. Come nostra abitudine l'obiettivo è quello di individuare soluzioni che riducano le disuguaglianze e migliorino le condizioni di vita dei cittadini, evitando di alimentare tensioni sociali che rischiano di dividere ulteriormente il Paese.

Di transizione energetica si parla da anni, in uno scontro-confronto continuo tra la necessità di cambiare le fonti e la brutalità della realtà che chiede con urgenza energia, copiosa, e a buon mercato. Ecco perché sosteniamo che **senza energia non ci può essere sviluppo.**



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Questa è una sfida globale, con ripercussioni dirette sulle economie locali e sulla vita quotidiana dei cittadini. Tuttavia, come stiamo notando, il percorso verso un futuro a basse emissioni non è privo di ostacoli, e spesso le politiche comunitarie adottano approcci semplicistici che non tengono conto della complessità del contesto globale.

Per la Puglia, regione strategica nel panorama energetico nazionale, il tema diventa ancora più rilevante.

La nostra regione non dovrebbe limitarsi a essere solo un approdo delle grandi condotte provenienti dall'Azerbaigian o dal Medio Oriente, come il gasdotto TAP, né accontentarsi dei progressi nella produzione di energia da fonti rinnovabili. Le sfide energetiche devono essere affrontate con una programmazione e nello stesso tempo condivisione e maggiore confronto coordinato, capace di rispondere alle esigenze delle famiglie e di sostenere il fabbisogno energetico pure delle imprese locali.

La Puglia ha le potenzialità per diventare un vero e proprio *hub* energetico, capace di connettere le infrastrutture con il sistema produttivo locale e nazionale. La presenza di *pipeline* strategiche e i progetti di nuove condotte già previste, uniti all'espansione delle rinnovabili di diversa tipologia, costituiscono una base solida su cui costruire un piano regionale di sviluppo energetico e industriale da collocare in un contesto nazionale ed europeo, e quindi includendo vantaggi economici e positive ricadute sociali.

Un approccio lungimirante potrebbe prevedere il riassetto delle produzioni industriali in settori chiave, come la siderurgia, favorendo l'adozione di tecnologie innovative quali l'idrogeno.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Tale percorso non solo garantirebbe maggiore sostenibilità ambientale, ma consentirebbe anche alla Puglia di rafforzare la propria competitività industriale e attrarre nuovi investimenti.

Tutto ciò sapendo che le tensioni geopolitiche cui abbiamo accennato comportano la necessità di far fronte continuamente a una serie di modifiche delle situazioni in essere. Abbiamo sperimentato in questi mesi come guerre in Europa e in Medio Oriente abbiano impatti sui costi delle materie prime che pesano “sul carrello della spesa” delle famiglie ma anche sul sistema produttivo.

Difatti l'export pugliese ha mostrato segnali di rallentamento nel primo semestre del 2024, registrando un calo dell'1,3% a valori correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo andamento è stato in linea con la media nazionale (-1,1%), ma peggiore rispetto al resto del Mezzogiorno (+3,5%).

La diminuzione dell'export regionale è stata influenzata principalmente dal calo delle esportazioni di prodotti siderurgici, chimici, autoveicoli e prodotti petroliferi. Ciò nonostante settori come l'agroalimentare, il farmaceutico e i macchinari hanno fornito un contributo positivo.

Un aspetto interessante è rappresentato dal boom verso mercati meno tradizionali come Messico (+192,7% nel primo trimestre 2024), Marocco (+28,3%) e Brasile (+17,4%); crescite significative anche in Turchia, Polonia e Albania. Sbocchi ancora marginali in termini di valore complessivo, che rappresentano opportunità interessanti per il futuro. A dimostrazione come occorra diversificare i mercati di esportazione.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Nel dettaglio alcuni dati per settore:

- Olio, vino, pasta, ortofrutta e olive (32% del totale regionale);
- Componentistica *automotive* (17%);
- Meccanica (11%).

Dati che, se sommati, cubano il 60% del totale.

Registriamo con favore alcuni segnali positivi, come la ripresa della crescita dei prestiti alle famiglie dalla fine di settembre, stando agli ultimi rilievi ABI. Che significa affidabilità economica riconosciuta dal sistema creditizio.

Un sistema che però prosegue nella sua logica di privare i cittadini degli sportelli bancari per una mera ragione di costi: una desertificazione che nel 2024 ha visto passare i comuni privi di qualsiasi banca da 27 a 29.

Non si può tacere sull'altrettanto evidente **transizione demografica**. Ma oltre alla risaputa e molto discussa riduzione delle nascite, che comporta e comporterà la messa in discussione del sistema complessivo di welfare per come lo conosciamo, sia in termini di previdenza che di assistenza, vi è quella insopportabile della condizione delle donne e dei giovani.

Una delle principali necessità, è **favorire l'ingresso e, soprattutto, la permanenza delle donne nel mondo del lavoro**. Ad oggi, purtroppo, sono sempre più le lavoratrici che, dopo la nascita del primo figlio, si trovano costrette ad abbandonare l'occupazione per le difficoltà nel conciliare gli impegni lavorativi con la gestione familiare. Ogni misura che possa supportarle è ben accetta: l'esonero contributivo, fortemente voluto dalla Cisl, ne è un esempio significativo. Dal 2025 questa misura nazionale sarà



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

strutturale, con uno stanziamento di 300 milioni di euro annui e che comunque rappresenta i primi passi per aggredire queste criticità. Inoltre, la platea delle beneficiarie si amplierà, includendo anche le lavoratrici autonome.

Come Cisl Puglia, su questo punto riteniamo fondamentale promuovere anche un cambiamento culturale nelle aziende, sempre attraverso l'utilizzo della contrattazione. Bisognerà vigilare su fenomeni preoccupanti quali le dimissioni in bianco o le difficoltà di conciliare vita privata e lavoro. I dati del terzo trimestre del 2024 evidenziano una situazione critica, seppur leggermente migliore rispetto ai mesi precedenti. Le donne inattive, oltre i 15 anni, in Puglia erano complessivamente 1.251.000, quasi il doppio rispetto agli uomini (761.000). L'occupazione femminile (15-64 anni) è ferma al 37%, mentre quella maschile raggiunge il 65,8%.

Questi numeri confermano una disparità che richiederebbe oltre ai dibattiti, al più presto una seria riflessione politica con interventi regionali urgenti.

Così come ancora presente la disparità salariale, sia a parità di condizioni lavorative, che a causa del ricorso frequente a contratti temporanei o part-time. Questa situazione genera una mancanza di indipendenza economica che influisce negativamente sulla vita personale e sociale. Non è raro che donne vittime di violenza non denunciino i loro aggressori per timore delle conseguenze economiche sui figli e su loro stesse.

Servono politiche attive del lavoro efficaci che promuovano nelle dinamiche occupazionali, la parità di genere e incentivino l'imprenditorialità femminile. **Non siamo un Paese e una regione per giovani.** I ragazzi scappano alla ricerca di un lavoro sicuro, ben pagato, che dia soddisfazione, che assicuri loro una dignità spesso negata e anche, perché no, una buona dose di tempo per conciliare vita e lavoro.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Questi sono alcuni dei fattori del recente fenomeno delle “grandi dimissioni” e della sempre maggiore difficoltà delle aziende a trovare disponibilità su lavori percepiti come particolarmente stressanti; a cui il mondo delle imprese deve essere in grado di dare risposte.

I Neet, di cui ci siamo occupati come CISL Puglia in maniera approfondita, da diversi anni, non sono alieni ma ragazze e ragazzi colmi di sfiducia che vanno supportati e integrati. Rappresentano quel contributo che servirebbe con urgenza a una regione, e a una nazione, sempre più vecchia e di conseguenza con poca visione del futuro. Ragazzi che andrebbero incoraggiati a intraprendere percorsi di formazione o di studio universitario, specie nelle discipline scientifiche STEM (**Science Technology Engineering Mathematics**).

Le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Accademica e Coreutica, oltre che rappresentare una delle maggiori realtà occupazionali del territorio pugliese, sono chiamate ad assicurare la diffusione culturale, formativa e informativa dei nostri giovani che, nel contempo, devono poter affrontare i loro corsi di studio senza problemi di costi esosi per gli affitti, attraverso prezzi calmierati e la disponibilità di immobili idonei.

E serve poi **garantire un lavoro sicuro**. Basterebbe un solo dato per comprendere la portata della drammaticità di questo fenomeno: dal 2009 in Italia gli omicidi legati alla criminalità organizzata sono stati 6.000 mentre i morti sul lavoro hanno sfiorato i 50.000. La Puglia, purtroppo, non fa eccezione.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Nei primi 11 mesi del 2024 si sono registrati 71 decessi sul lavoro, compresi quelli in itinere, di cui 21 nel Salento, 13 nel Barese, 11 nel Brindisino, 13 nel Foggiano, 6 nella Bat e 7 nel Tarantino, Nel 2023, stesso arco temporale, si registrarono 69 decessi. Le denunce di infortunio, sempre nei primi undici mesi dell'anno passato, in Puglia sono state complessivamente 25.893, nel 2023 nello stesso periodo erano 25.626.

È una realtà intollerabile, è una strage vera e propria, che richiede l'impegno di tutti per essere contrastata.

Fenomeno questo, che ci fa riflettere profondamente. Anche in questa occasione ribadiamo come Cisl che occorre insistere sulla prevenzione, su maggiori controlli e su una formazione e informazione mirata sui rischi.

In Puglia con le nostre federazioni, siamo presenti nei diversi contesti lavorativi anche per arginare questo doloroso e impattante fenomeno sociale, attraverso campagne di sensibilizzazione.

Tocca anche alle istituzioni e agli enti preposti fare di più intensificando i controlli e vigilando sempre più sulle leggi già vigenti anche nella nostra regione.

Serve fare di più. Basta slogan, occorre agire concretamente.

Il tema dei migranti, altro tema delicato, nello stesso tempo una questione complessa e rilevante nel Paese e nella Puglia. In totale i migranti ospitati nella nostra regione sono circa settemila.

Per sfatare il dato di donne e uomini "ciondolanti" da giorno a sera la realtà parla di braccianti, edili, operatori del turismo e della ristorazione, badanti, meccanici, che quotidianamente prestano la loro opera spesso in condizioni non dignitose per non dire feroci.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Come non possono venirci alla mente le immagini dei ghetti, di uomini piegati da caldo e fatica nella raccolta di ortaggi o angurie o in altri contesti produttivi. Non si tratta di essere buonisti ma di accettare l'idea che il nostro Paese, per più motivi, ha bisogno di queste persone.

Poi c'è, una transizione demografica come un mosaico che porta con sé l'annoso tema della salute da assicurare a tutti. Perché se la durata della vita, come la qualità, aumenta di conseguenza incrementa il fabbisogno anche di sanità. In tutto questo, come accennato, ci sono protocolli con la Regione Puglia, sottoscritti e di fatto disattesi.

Altresì **fondamentale il tema delle Politiche sociali**. Riteniamo cruciale per la Puglia il PNES (Programma Nazionale Equità in Salute) che, al momento, si concentra su: salute mentale, screening oncologici e medicina di genere, con un investimento complessivo di risorse tra FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) e FSE (Fondo sociale europeo). Ancora una volta però, la programmazione regionale non ha coinvolto preventivamente le organizzazioni sindacali confederali.

Altrettanto strategici saranno i fondi FSC (Fondo Sviluppo Coesione) e POC (Programma Operativo Complementare) finalizzati a migliorare l'efficienza dei servizi sanitari, garantire accesso alle prestazioni di base e a una migliore gestione delle patologie complesse. Si registrano ritardi nell'approvazione di alcuni piani di zona, cosa che ha portato alla proroga per tutto il 2025 del PRPS.

Ribadiamo come serva aprire un confronto strutturato, oggi di fatto molto carente, al fine di tutelare al meglio le fasce deboli della popolazione.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Come Cisl evidenziamo alla Regione, che è indispensabile incrementare l'attuale copertura ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) per la popolazione bisognosa non autosufficiente, come occorre valorizzare più efficacemente la legge regionale sull'invecchiamento attivo, oggi ancora limitata a iniziative marginali come corsi e attività ricreative, seppur utili, però senza vere politiche preventive.

Da tempo sosteniamo, nei confronti della Regione, che bisogna affrontare urgentemente le grandi difficoltà di un sistema sanitario da rendere efficace e efficiente perché non omogeneo sul territorio regionale, carente di personale e con l'annoso problema *in primis* delle liste attese.

Necessiterà investire in personale specializzato, sulla sicurezza del personale, garantire equità e qualità dei servizi, e della strumentazione, puntare sulla medicina territoriale; ma nello stesso tempo indispensabile sarà rispettare e dare gambe, al protocollo condiviso del 2 maggio 2023 su sanità e welfare.

Il 2025

Come CISL regionale siamo preoccupati per il futuro di tutti i settori industriali e manifatturieri; il problema dell'occupazione regionale va analizzato non solo attraverso i tassi di disoccupazione o occupazione, ma anche considerando il fenomeno degli inattivi e dei Neet.

Dati questi che indicano molto verosimilmente il punto da cui partire e cioè dal grave scoraggiamento, che va contrastato incentivando la formazione e il lavoro delle nuove generazioni.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

Vediamo oggi un vulnus. **Temiamo che l'istruzione sia forse poco considerata, ma per noi è cruciale per lo sviluppo economico, sociale e culturale della Puglia.** È necessario un sistema scolastico capace non solo di garantire istruzione, ma anche di orientare e valorizzare le aspirazioni dei ragazzi, riaccendendo la loro voglia di essere protagonisti del futuro.

Serve una rete integrata tra scuola, famiglia e mondo del lavoro per prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico, migliorare il tasso di laureate e laureati e ridurre quanto più possibile le scelte universitarie errate che portano a fuori corso accademico o addirittura ad abbandoni di percorsi di studio; e comunque bisogna conoscere meglio i ragazzi, serve maggiore empatia.

A tal proposito auspichiamo che con determinazione si giunga al rinnovo del tanto atteso CCNL del comparto della Scuola, per assicurare il giusto compenso ai tanti insegnanti e operatori del settore.

Le istituzioni, la politica e le parti sociali devono collaborare, attraverso un patto di responsabilità, per pianificare un futuro che includa qualità del lavoro, potenziamento delle infrastrutture, scelte mirate di politiche industriali, energetiche, formazione, istruzione, politiche attive del lavoro, sanità, agricole e forestali, e turismo.

In tutto questo scenario regionale, se guardiamo al bene comune, la questione sanitaria e il disequilibrio tra domanda e offerta di lavoro restano le criticità da affrontare nell'immediato. In tutto questo bisogna tener conto che, in Puglia, le piccole e medie imprese, cuore produttivo della regione, sono particolarmente colpite. Stando solo a quelle sul tavolo della task force regionale, sono coinvolti complessivamente circa 11.000 tra lavoratrici e lavoratori, mentre sono quasi 50 le crisi aziendali.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

La task force, insieme all'assessorato al lavoro, formazione e istruzione, deve intervenire anticipatamente per evitare dismissioni aziendali e licenziamenti. Risulta pertanto necessario convocare tavoli di lavoro e confronto fin dai primi segnali di difficoltà delle imprese, monitorare i settori produttivi e delineare strategie condivise per ogni territorio.

Una politica industriale efficace, per esempio, deve integrarsi con un ammodernamento strutturale dell'agricoltura, delle infrastrutture logistiche e di una migliore strutturazione dello sviluppo turistico, che non può essere lasciato solo all'iniziativa dei singoli imprenditori. Prestando particolare attenzione ai lavoratori degli appalti, che spesso si trovano in una situazione di maggiore vulnerabilità. È essenziale che venga riconosciuto loro, nel turismo come in tutti settori, il giusto valore, non solo in termini retributivi, ma anche sotto il profilo della dignità e dei diritti.

Nel settore della edilizia restano partite aperte su tutto il territorio regionale, sia in riferimento al completamento di opere e infrastrutture già avviate che alla cantierizzazione di interventi che devono ancora partire o che sono, per svariate ragioni, bloccati, in diverse aree della regione, e su cui chiediamo di intervenire.

La Cisl Puglia

Attraverso la prossima stagione congressuale, come condiviso nelle tesi della nostra confederazione, punterà sulla partecipazione per rafforzare la contrattazione aziendale e territoriale, introducendo strumenti innovativi di welfare e coinvolgendo attivamente giovani e immigrati come risorse preziose e strategiche per il futuro, in un processo complessivo di sviluppo di tutti i settori produttivi.



CISL
PUGLIA

*Unione
Sindacale
Regionale*

Conferenza Stampa 2025
Partecipazione, Contrattazione, Sviluppo

“Non solo emergenze” è stato il nostro filo conduttore in questo ultimo anno. Un impegno costante che ha messo al centro le persone, le loro esigenze, i loro diritti e il loro futuro. Continueremo su questa strada, consapevoli che solo attraverso il dialogo e il confronto si possono trovare soluzioni efficaci per affrontare le sfide che ci attendono.

Concludiamo con un appuntamento fondamentale e fondante per la nostra organizzazione.

Forti di un risultato sul tesseramento Cisl pugliese che ci ha visti, progressivamente crescere: nel 2021 con 215.014 iscritti, nel 2022 con 219.395, nel 2023 con 223.758 e nel 2024 abbiamo raggiunto i 229.186 iscritti.

In particolare nell'ultimo anno sono 5.428 i nuovi iscritti con un incremento percentuale del 2,43% rispetto all'anno precedente. Nel quadriennio 2021 al 2024 la crescita della Cisl in Puglia si è consolidata registrando complessivamente ben 14.172 iscritti in più.

Bisogna continuare a rafforzare il valore profondamente radicato nella storia della Cisl in Puglia, che è quello della centralità della persona.

Il confronto, la partecipazione e l'obiettivo di un reale patto sociale rappresentano la strada da percorrere per la Cisl ma anche, a nostro avviso, per tutto il sindacato confederale.

Oggi l'impegno della Cisl Puglia è chiaro e responsabile: promuovere soluzioni concrete e praticabili che migliorino le condizioni di vita e di lavoro dei pugliesi.